

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Prot. N. 00002931
DEL 03/03/2020

Al presidente del consiglio regionale
Lorenzo Sospiri

INTERPELLANZA di iniziativa del Consigliere Regionale del gruppo "Movimento 5 Stelle" Francesco Taglieri

Oggetto: Progetto di coltivazione di idrocarburi "Colle Santo"

PREMESSO CHE

- La Società Forest CMI S.p.A ha presentato in data 20 Febbraio 2009 all'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse (UNMIG) una istanza per la concessione di coltivazione di idrocarburi "Colle Santo", finalizzata alla realizzazione del progetto denominato "Monte Pallano". Un progetto localizzato in provincia di Chieti, nei comuni di Bomba, Archi, Roccascalegna, Torricella Peligna, Pennadomo, Villa Santa Maria, Atesa, Colledimezzo, Altino, Perano, Paglieta, prevedente la messa in produzione del giacimento di gas naturale su una estensione di circa 3 ettari, con la messa in produzione dei pozzi esistenti Monte Pallano 1 e 2 ubicati in una postazione di estensione pari a circa 1 ettaro nel comune di Bomba (CH) e la perforazione di ulteriori 2-3 pozzi di sviluppo.
- Il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presso gli uffici della Regione Abruzzo si è concluso con parere negativo per ben due volte del Comitato V.I.A. della Regione Abruzzo, attraverso i giudizi 1929/2012 e 2315/2013.
- La sentenza del Consiglio di Stato numero 2945 del 18 Maggio 2015 ha definitivamente concluso una sequenza di ricorsi ed impugnative tra la società e gli uffici della Regione Abruzzo, bocciando il sostanzialmente progetto ed accogliendo le tesi sostenute anche dai ricorrenti del Comitato di cittadini "Gestione Partecipata Territorio" di Bomba (CH) e alla associazione WWF Italia OngOnlus – WWF Abruzzo, e dalla Professoressa Maria Rita D'Orsogna della California State University.
- La Società CMI Energia SpA, ha presentato in data 24 Giugno 2016 una nuova istanza, sullo stesso progetto, con la variazione rispetto al progetto precedente della costruzione di un gasdotto di circa 21 km del diametro pari a circa 20 cm, di una centrale di trattamento gas nell'area industriale del comune di Paglieta (CH) per il riavvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sul Progetto di concessione "Colle Santo". Il progetto è stato nuovamente bocciato dal Comitato V.I.A. della Regione Abruzzo, con giudizio 2694/2016

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

- La Società CMI Energia SpA, otteneva dal Ministero per lo Sviluppo Economico, la possibilità di reiterare lo stesso progetto, riavviando il procedimento in data 25 Novembre 2017, ed ottenendo una nuova bocciatura dal Comitato V.I.A. della Regione Abruzzo, con giudizio 2858/2018
- La Società CMI Energia Srl, ha presentato in data 17 Gennaio 2020 al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, nuove modifiche progettuali e approfondimenti tematici al "Progetto di sviluppo concessione Colle Santo" nell'ambito del relativo procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale già avviato il 28 Giugno 2016.

OSSERVATO CHE

- La scoperta del giacimento risale al 1966 dall'AGIP (Azienda Generale Italiana Petroli) che ottenne per prima un permesso per lo sfruttamento, ma nel 1992 chiese al Ministero di rinviare i lavori di sviluppo e coltivazione a causa dell'instabilità della superficie e dell'elevata franosità del territorio tanto da rinunciare, alla fine, all'intero progetto.
- La produzione stimata in base ai dati di progetto dichiarati, è di circa 2 miliardi di metri cubi in 10 anni a fronte di un fabbisogno nazionale di 200 milioni di metri cubi al giorno. In pratica l'intero giacimento produrrebbe la quantità equivalente a circa due settimane di consumo nazionale, di gas di pessima qualità, tanto da richiedere un impianto di desolfurazione con elevate emissioni in atmosfera di solfuro di idrogeno (H₂S), gas corrosivo per gli impianti, oltre che pericoloso per l'uomo e per l'ambiente.
- La sentenza del Consiglio di Stato numero 2945/2015 pone in rilievo l'irreversibilità dei fenomeni indotti dalla subsidenza in un'area caratterizzata da noti ed evidenti profili di fragilità idrogeologica, e riconosce piena legittimità alle esigenze di tutela ambientale e di incolumità pubblica a fronte del rischio di cedimento della diga riportando testualmente: **"specie in considerazione dell'ubicazione del giacimento al di sotto del lago e della diga, e delle conseguenze disastrose che potrebbero derivare da un eventuale crollo della diga"**
- Secondo quanto indicato nel giudizio 2858/2018 del Comitato V.I.A. della Regione Abruzzo, il processo di estrazione con reiniezione di fluidi, è stato riconosciuto in base a numerosi studi scientifici come, come causa di attività sismica indotta, particolarmente pericoloso in condizioni di faglie già cariche di energia sismica che possono essere facilmente destabilizzate anche da ridotte perturbazioni in grado di provocare, rompendo equilibri già precari, il rilascio di energie molto maggiori. Nel giudizio viene testualmente riportato che: **"numerosi rapporti scientificamente autorevoli descrivono casi ben studiati nei quali l'estrazione e/o l'iniezione di fluidi in campi petroliferi o geotermici è stata associata al verificarsi di terremoti a volte di magnitudo anche maggiore di 5"**.

*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle***CONSIDERATO CHE**

- Poiché la zona interessata dal progetto è caratterizzata da una naturale instabilità geologica e dalla presenza di numerose frane sia quiescenti che attive, tanto nella zona di estrazione che lungo il percorso del gasdotto, il rischio di incidenti rilevanti, di cui esistono già importanti precedenti in Italia in condizioni simili è molto elevato.
- Dal momento che l'invaso del lago di Bomba contiene a regime circa 80 milioni di metri cubi di acqua, ed è anch'esso sede di frane attive e di fenomeni spontanei di subsidenza, che possono essere solo aggravati dal processo di estrazione/reiniezione in un giacimento che si estende in profondità sotto l'invaso, le preoccupazioni espresse anche nella sentenza del Consiglio di Stato numero 2945/2015 sul rischio del cedimento della diga non possono essere minimizzate o addirittura ignorate.

Tanto premesso, osservato e considerato:

INTERPELLA

Il Presidente della Giunta Regionale e/o il Componente la Giunta Regionale preposto, Arch. Nicola Campitelli per chiedere:

1. Quali azioni intende intraprendere a tutela del territorio, dell'ambiente e dell'incolumità degli abitanti della zona e della sicurezza delle popolazioni residenti nella zona interessata dal sito e dell'intera Val di Sangro, rispetto alle criticità già evidenziate nei diversi passaggi istituzionali

L'Aquila 03/02/2020

IL CONSIGLIERE REGIONALE FIRMATARIO

Francesco Taglieri

(SARA MARLOZZI)

(SMARZIASSI)